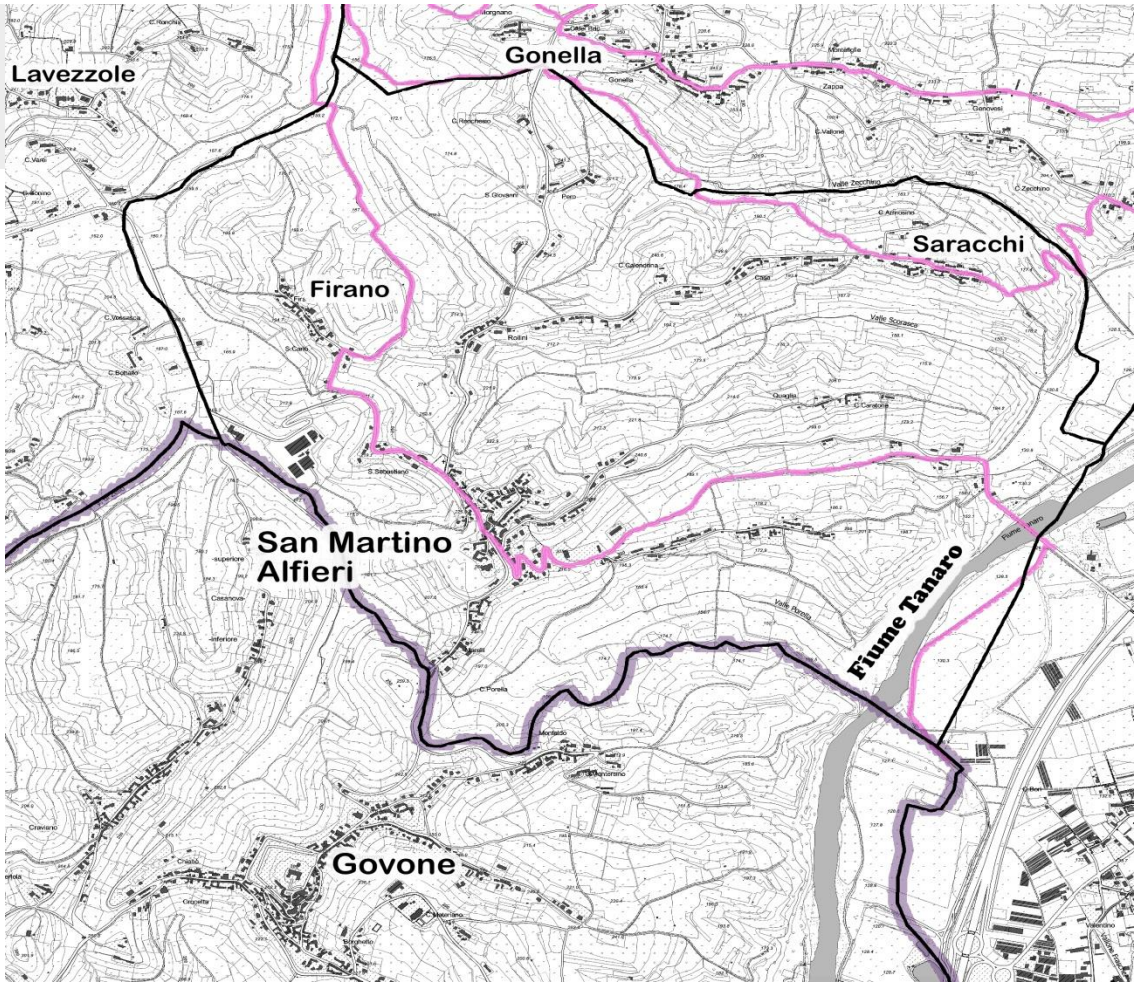
SAN MARTINO ALFIERI

MICROAREA N.1
«Rocche del Tanaro»

Percorso outdoor
« *Via dei Santi* »



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Le più antiche testimonianze sulle origini di San Martino Alfieri compaiono, frammentarie, in alcuni documenti medievali, in cui si legge che i territori di **San Martino** appartenevano al **Vescovo di Asti**. Dal *XIV secolo* il feudo passò nelle mani della potente famiglia dei **Solaro**, divenuti anche signori del vicino paese di Govone. Nel *1615,* per volontà del Duca di Savoia, la borgata e le tenute di San Martino furono assegnate agli **Alfieri di Magliano**, che ne detennero la proprietà fino al *1671.*
Il toponimo compare per la prima volta nel *1020* come **"Castro qui dicitur Sancti Martini",** mentre l'appellativo **"Alfieri"** viene aggiunto solo nel *Seicento,* con l'arrivo della casata omonima sul territorio.
Il segno della loro presenza è ancora oggi molto riconoscibile nel centro abitato, che si sviluppa in **due aree contrapposte** e separate da una **sella** con strada di attraversamento: da una parte il nucleo originario, con la caratteristica struttura a **ricetto**, e dall'altra il **Castello degli Alfieri.**

GLI ELEMENTI URBANI

Muraglione del ricetto con fontana	Il nucleo originario è ancora circondato dal muraglione dell'antico ricetto, strutturato in un reticolo di vicoli e piazzette, e mostra una pregevole **fontana con esedra** inserita al suo interno, realizzata nel *XIX secolo*.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Castello dei Marchesi Alfieri con Giardino e Parco	Il Castello, di fondazione medievale, fu rinnovato nel *XVIII secolo* e dotato di un Giardino e di un Parco all'inizio dell'*Ottocento.* La prima fortezza difensiva infatti fu trasformata in un'elegante residenza barocca *tra la fine del Seicento e la metà del Settecento.* L'attuale costruzione sorge su un'altura contrapposta a quella dove si sviluppò il ricetto. Nel *1696* iniziarono i primi importanti lavori per trasformare il Castello in una dimora signorile, sebbene senza eccessi, dalle linee semplici ma imponenti. L'intervento si concluse nel *1721* sotto la direzione del noto **ingegnere Bertola.** Ma è nel *1760,* grazie al progetto del grande architetto **Benedetto Alfieri,** che il maniero venne interessato dall'intervento di ampliamento e abbellimento più significativo che incluse, tra le altre, anche la creazione della **Citroniera.** Le decorazioni interne vennero commissionate ad abili maestri stuccatori comacini; nell'apparato decorativo spiccano gli stucchi del Salone d'Onore, opera del famoso scultore luganese **Antonio Catenazzi**. Intorno al *1820* si datano le ultime modifiche strutturali, sotto la direzione dell'altrettanto noto architetto **Ernesto Melano**. La creazione del Parco, firmato da **Xavier Kurten**, risale al *1815*. Qui il progettista di giardini di fama internazionale lavorò in stretta collaborazione con il Melano, al fine di creare un'area verde disegnata da siepi, parterre, alberi monumentali e sentieri. Sebbene nel tempo subì alcune modifiche, il Parco conserva ancora il suo originario fascino. *Il complesso è fruibile in parte, su prenotazione: ad oggi è sede di una rinomata azienda vitivinicola e di una struttura ricettiva.*
Parrocchiale di San Carlo Borromeo e Santa Maria con sagrato su strada	La chiesa fu realizzata in stile neoclassico tra il *1828 e il 1832* per commissione del **Marchese Carlo Emanuele Alfieri** su disegno dell'architetto **Ernesto Melano**. Dall'aspetto austero, si caratterizza per la facciata abbellita da un imponente pronao che, con le grandi colonne doriche, ricorda quello del Pantheon di Roma. All'interno è visibile un pregevole trittico della scuola del noto pittore **Defendente Ferrari.** Il sagrato si articola in due spazi; da un lato funziona da ingresso al ricetto, dall'altro vi si affaccia il Municipio. *Fruibile durante le funzioni.*
Ex Confraternita della Santissima Annunziata	La chiesa venne eretta in stile barocco *tra il 1696 e il 1721* su progetto dell'architetto **Antonio Bertola** nei pressi del Castello e fu sede della Confraternita dei Battuti. Sulla facciata è visibile un rosone decorato con un affresco raffigurante San Martino. Essendo sconsacrata, attualmente la chiesa viene utilizzata come sala polivalente. *Fruibile in occasione di iniziative culturali e manifestazioni.*
Chiesetta di Sant'Anna	L'edificio, situato all'ingresso sud del paese, risale al *XIX secolo*. A navata unica, si caratterizza per la piccola cella campanaria realizzata in mattoni a vista inserita nella struttura muraria della chiesa stessa. *Fruibile durante le funzioni.*

LE FRAZIONI

Frazioni Firano, Pero e Quaglia	Le Frazioni ospitano nel loro insieme **otto cappelle votive**, che formano un ideale percorso campestre tra il fiume Tanaro e il torrente Borbore, passando attraverso colline vitate, boschi e prati. *Fruibili durante le Feste Patronali.*
Frazione Marelli	La Frazione ospita la **casa di famiglia di San Giuseppe Marello**, fondatore degli Oblati, originario di questo luogo. Il Santo vi nacque nel *1884* e vi trascorse il periodo dell'infanzia, fino al trasferimento della famiglia a Torino. La cascina originaria è stata trasformata nel tempo in una residenza signorile. *Fruibile su prenotazione.*
Frazione Saracchi	In questa Frazione ha sede lo storico **Palazzo Garibaldi,** fatto costruire da Giuseppe Garibaldi a seguito del suo matrimonio con Francesca Armosino, originaria di questa frazione. La coppia abitò nell'edificio per alcuni anni. *Non fruibile dal pubblico.*

PAESAGGIO E AMBIENTE

Strade panoramiche verso Govone e Antignano	La strada di crinale verso Govone e quella di dorsale verso Antignano si snodano nell'area spartiacque del Tanaro e del Borbore, al confine con il Roero, attraversando vigneti e campi coltivati.

BIBLIOGRAFIA

E. ACCATI, R. BORDONE, M. DEVECCHI, *Il giardino storico nell'Astigiano e nel Monferrato*, Asti 2000
G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.583
Il Piemonte paese per paese, vol. V, Firenze 1995, p.332
E. MASI, *Asti e gli Alfieri nei ricordi della Villa di San Martino*, Firenze 1903
Un Santo a San Martino Alfieri: Giuseppe Marello, Asti s.d.